

## BRESCIA&amp;PROVINCIA

cronaca@bresciaoggi.it | Telefono 030.2294278 - 224 | provincia@bresciaoggi.it | Telefono 030.2294265 | Fax 030.2294239

IL 25 APRILE. A 75 anni dalla vittoria della Resistenza contro il nazi-fascismo, le manifestazioni non potranno contare sulla folla, ma non per questo saranno meno sentite

## Piazze social per celebrare la Liberazione

Invito dell'Anpi a cantare «Bella ciao» dai balconi  
Domani alle 11 in piazza Loggia cerimonia ristretta  
La pastasciuttata virtuale al Carmine finirà in rete

Irene Panighetti

Sono trascorsi 75 anni dalla Liberazione dal nazifascismo e ancora una volta l'anniversario verrà celebrato, ma in modo virtuale perché il Coronavirus ha spazzato via la possibilità di riempire le piazze. La Resistenza, simbolo di quella stagione di riscatto culminata nel 25 aprile 1945, incarna un'Italia che «ha bisogno, oggi più che mai, di speranza, di unità, di radici che sappiano offrire la forza e la tenacia per poter scorgere un orizzonte di liberazione», scrive l'Anpi nazionale. L'appuntamento è domani alle 15: l'Associazione partigiani invita ad intonare dai balconi, dalle finestre, dai giardini, «Bella ciao» ed esporre il tricolore o un simbolo della lotta partigiana.

L'ANPI bresciana, insieme alle Fiamme Verdi, ha inviato a tutti i sindaci una lettera per chiedere di «attivarsi affinché in ogni Comune si organizza un momento di ricordo». Oggi alle 8,30 è in programma la deposizione di una corona di fiori all'Iveco. Domani alle 11 cerimonia in piazza Loggia con il sindaco, il gonfalone della città, un rappresentante per Anpi e uno per le Fiamme Verdi. Do-

## I riti creativi

## Mascherine «patriottiche» a Castegnato Pisogne suona

L'impossibilità partecipare alle celebrazioni del 25 aprile non ha scoraggiato Mari Giugno, da tutti conosciuta a Castegnato con il soprannome di «Mari Topi». In realtà l'anniversario della Liberazione sarà ricordato da una mini delegazione composta dal sindaco Gianluca Cominassi, dell'assessore Luciano Cristini e del presidente dell'Anpi Davide Baroni, con tanto di trombettiere per onorare la ricorrenza. A modo suo sarà però presente anche Mari Topi che per l'occasione ha confezionato e donato all'Anpi delle mascherine tricolori. Invece, il primo cittadino Federico Laini, trovato il modo di coinvolgere idealmente nelle celebrazioni la comunità con una serie di momenti solenni davanti al monumento ai caduti di ogni borgo: si partirà alle 9,30 a Gratacasolo, di fronte al cimitero. Il sindaco ed Ermio Belli capogruppo degli Alpini in



Mascherine tricolori per l'Anpi

representanza di tutte le associazioni d'Arma del paese, depongono un mazzo di fiori per rendere omaggio a tutte le vittime della Seconda guerra mondiale: anche la Banda Musicale darà il suo contributo, con un ristretto gruppo di strumentisti che saranno chiamati a suonare l'Inno di Mameli e La canzone del Piave. La cerimonia verrà ripetuta nel piazzale del municipio nel capoluogo alle 10, mentre alle 10,20 la delegazione farà tappa a Toline, quindi a Pontasio, Siniga, Grignaghe, Sonvico e Fraine. «Questo periodo impone giustamente sobrietà e rispetto della sofferenza - osserva Laini -. Ma gli eventi che hanno segnato la storia dell'Italia devono essere onorati». I cittadini potranno idealmente partecipare alle celebrazioni esponendo il tricolore alle finestre.

## In provincia

Rodengo omaggia gli eroi  
Selfie e flash mob virtuali  
in una Desenzano tricolore

Affacciati ai balconi tutti a Desenzano intonano «Bella Ciao»

Qualche mese fa l'Anpi, le Acli, l'associazione «Oltre l'immagine», le liste di minoranza «Moderati per Rodengo Saiano» e «Progetto Comune» e il parroco di Saiano hanno costituito il «Comitato 25 aprile». Un laboratorio storico-culturale nato per tenere viva la memoria della Liberazione in un paese che ha pagato un grande tributo di sangue.

## «RODENGO OSPITAVA

l'unità di riserva delle unità armate delle Ss, circa 400 militari, al comando del

maggiore Alois Thaler, dal quale dipendeva anche il Gruppo pronto impiego dell'82esimo Reggimento SS Italiani, di 200 soldati - racconta Francesco Andreoli, rappresentante del Comitato -. Il quartier generale era a Villa Fenaroli a Corneto. Dopo la fuga dei nazisti, dietro la dimora furono trovati i corpi di Giovanni Battista Vigheni, segretario comunale a Rodengo, ma anche uno dei capi della Resistenza, e di altri nove patrioti, fucilati il 27 aprile.

Per commemorare quella strage e celebrare l'anniversario della Liberazione anche quest'anno il Comitato 25 aprile aveva messo a

punto un fitto calendario di iniziative annullate a causa delle restrizioni imposte dal Coronavirus. Con il supporto del sindaco Luigi Caimi, le iniziative sono state riconvertite in forma on line. Due gli inediti: l'anteprima della mostra «Raccolta di fotografie storiche», immagini e stralci dai registri di scuola del periodo 1944-1945 realizzati su prestiti di archivi privati, e il video «I miei giorni di prigionia. Lettere dal diario di don Giuseppe Potier». Sarà fruibile anche un documentario sulla strage a Corneto, e un video girato dopo l'installazione di 10 parchi ai martiri. Sulla pagina Facebook del Comune è spiegato come seguire gli eventi on line. Celebrazioni virtuali anche per l'Anpi di Desenzano che domani alle 15 invita la popolazione ad affacciarsi da terrazzi e finestre per intonare «Bella ciao». Durante l'esibizione tutti potranno scattarsi dei selfie da inviare all'Anpi: le immagini verranno utilizzate per creare il «Corteo virtuale del 25 aprile».

«VIVIAMO un periodo difficile, il più tragico dalla fine del secondo conflitto mondiale, dobbiamo guardare allo spirito di resistenza, unità e solidarietà che permise di costruire le basi della ripresa - afferma Miryam Fattori presidente dell'Anpi di Desenzano -. Non festeggiamo per guardare indietro ma per affrontare con forza un futuro di pace, democrazia e libertà». Sulla pagina Fb verrà postato un video sulla Liberazione. Per rafforzare il valore solidale della ricorrenza, l'Anpi effettuerà una donazione alla Casa di riposo.

A MOMPIANO. Minacciata con un coltello nel negozio Despar dice all'aggressore di averlo riconosciuto e lo fa fuggire

## Il sangue freddo della cassiera sventa la rapina

Aveva un coltello puntato alla schiena e il suo aggressore la teneva schiacciata contro il nastro della cassa; eppure è riuscita a mantenere la calma, e al rapinatore che le ha ordinato di consegnargli il denaro ha risposto che non era in grado di sbloccare il registratore, e che lo aveva riconosciuto nonostante il passamontagna. Un sangue fred-

do eccezionale: a quel punto l'uomo che ieri nel primo pomeriggio ha tentato il colpo in un supermercato di Brescia della catena Despar, in piazzale Vivanti (a pochi metri dalla fermata metro di Mompiano) è svanito nel nulla.

Svanito da una delle vetrine lasciate aperte per cambiare l'aria nell'emergenza sanita-

ria e dalla quale era anche entrato. Con il volto coperto e armato, l'aggressore ha sorpreso alle spalle la cassiera impegnata con una cliente, e quest'ultima, spaventatissima al contrario della dipendente, ha assistito a tutta la scena.

Come detto l'Operatrice ha cercato di prendere tempo affermando di non poter aprire

la cassa, e nonostante il dolore (ha riportato una contusione quando è stata spinta contro il banco) e il pericolo è rimasta impassibile davanti al rapinatore, sempre più spaventato.

LAPAURA ha iniziato a prevalere sulla volontà di mettere a segno il colpo, e quando l'impiegata gli ha ripetuto di

lasciar perdere perché lo aveva riconosciuto, ha mollato la presa ed è scappato a mani vuote. La concitazione non è passata inosservata tra chi in quel momento era presente nel Despar, e qualcuno ha chiamato il 112. Così in piazzale Vivanti sono arrivati due equipaggi della squadra volante che si sono messi sulle tracce del malvivente. • P.A.C.L.



Il supermercato teatro della rapina sventata dalla cassiera

*La famiglia di Bui Angela  
ringrazia tutto il personale dell' R.S.A. Berardi-Manzoni di Roncadelle.  
Un grazie di cuore agli operatori ed agli infermieri del secondo piano,  
in particolar modo alla dottoressa Vitali,  
a Giuliana e a tutti i volontari per le amorevoli cure prestate.*

*Le figlie Rosanna e Milena*